

SAN MARTINO

## Tracce di idrocarburi nel pozzo allarme in un condominio

Si sentiva odore di benzina nell'impianto privato usato per irrigare i giardini. I residenti hanno chiamato Pavia Acque, poi l'Arpa ha accertato l'inquinamento

SAN MARTINO

Idrocarburi nel pozzo esterno di una palazzina di via Roma. Un pozzo privato da cui si pesca acqua per irrigare i giardini interni al condominio chiamato "degli Olmi". Dai rilievi, eseguiti da Arpa su alcuni campioni prelevati nei giorni scorsi, è risultata la presenza di sostanze inquinanti derivanti dal petrolio.

**ODORE DI BENZINA**

Analisi che hanno confermato il sospetto dei residenti che, preoccupati per il forte odore di benzina, avevano avvertito Pavia Acque e il sindaco Alessandro Zocca che, in via precauzionale, aveva firmato un'ordinanza per vietare l'utilizzo dell'acqua. «La settimana scorsa, mentre innaffiavo il giardino, ho sentito una puzza di gasolio molto in-

tensa - racconta un uomo che abita nel condominio. Mi sono preoccupato e ho subito avvertito Pavia Acque e il Comune». Immediati i sopralluoghi dei tecnici della società che si occupa del servizio idrico provinciale e degli agenti della polizia locale. Le ispezioni sul pozzo di questa palazzina, poco distante dal municipio, hanno accertato un odore di gasolio, così acre da richiedere l'intervento dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale che, nel giro di 24 ore, ha prelevato campioni ed eseguito le analisi sull'acqua del pozzo utilizzato per irrigare il giardino e, un tempo, gli orti.

«Abbiamo subito domandato ad Arpa di effettuare i controlli necessari per conoscere lo stato dell'acqua - spiega il primo cittadino -. Si è anche deciso di pubbli-

care, in via precauzionale, un'ordinanza che ne impedisca l'uso. Un provvedimento che, in seguito all'esito delle analisi, viene confermato. I tecnici dell'Agenzia hanno accertato la presenza di idrocarburi e ora siamo in attesa della loro relazione per conoscere, nel dettaglio, i livelli di inquinamento».

**ACQUEDOTTO OK**

Asm Pavia, braccio operativo di Pavia Acque, si è invece concentrata sull'acquedotto pubblico e, dalle verifiche, risulta che nella falda, da cui viene pescata l'acqua che alimenta l'acquedotto, non sono presenti sostanze inquinanti.

Ora sono in corso gli accertamenti per capire l'origine dell'inquinamento. L'attenzione è tutta su un'azienda che si occupa della distribuzione di prodotti pe-

troliferi per riscaldamento, autotrazione e agricoltura. La ditta, fino a tre anni fa, aveva un deposito di stoccaggio proprio in via Roma, non molto distante dalla palazzina.

«Non è certa la causa della contaminazione, le ispezioni saranno quindi a trecentosessanta gradi per individuare l'origine - precisa il sindaco -. È chiaro che si effettueranno verifiche in quella direzione perché poi sarà necessario un intervento di bonifica». Da accertare l'eventuale presenza di serbatoi contenenti gasolio da cui, in seguito ad una perdita, potrebbero essere percolati gli inquinanti, infiltrandosi poi nel terreno e raggiungendo la falda a circa sette metri di profondità. Si trova invece ad una profondità di 200 metri la falda che alimenta l'acquedotto comunale. —

STEFANIA PRATO

In zona fino a due anni fa c'era un deposito di stoccaggio: controlli su eventuali perdite



I residenti nella palazzina di via Roma 12 hanno dato l'allarme

